

PROTOCOLLO DI INTESA TRA L'ANCI DEL FVG E LA FISM DEL FVG

Premesso che:

- la legge del 28 marzo 2003, n. 53 “Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull’istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazioni professionale”, all’art. 2, comma 1, lettere d) ed e) inserisce la scuola dell’infanzia, di durata triennale, nella articolazione del sistema di istruzione con finalità educative e di sviluppo affettivo, cognitivo e sociale dei bambini e delle bambine, assicura l’uguaglianza di opportunità e il rispetto dell’orientamento educativo dei genitori e promuove la generalizzazione dell’offerta formativa per i bambini e le bambine in età;
- la legge 10 marzo 2000, n- 62 “Norme per la parità scolastica e disposizioni sul diritto allo studio e all’istruzione” disciplina il sistema nazionale di istruzione costituito dalle scuole statali e dalle scuole paritarie private e degli Enti locali , che “corrispondono agli ordinamenti generali dell’istruzione, sono coerenti con la domanda formativa delle famiglie e sono caratterizzate da requisiti di qualità ed efficacia” (art. 1 comma 2); la medesima legge (art. 1, comma 3) garantisce “piena libertà per quanto concerne l’orientamento culturale e l’indirizzo pedagogico-didattico. Tenuto conto del progetto educativo della scuola, l’insegnamento è improntato ai principi di libertà stabiliti dalla Costituzione. Le scuole paritarie, svolgendo un servizio pubblico, accolgono chiunque, accettandone il progetto educativo, richieda di iscriversi, compresi gli alunni e gli studenti con handicap. Il progetto educativo indica l’eventuale ispirazione di carattere culturale e religioso”

Considerato che:

- in ambito regionale si è da tempo consolidato un sistema di scuole dell’infanzia facenti capo allo Stato, agli Enti locali, ad altri soggetti convenzionati che ha raggiunto la quasi completa copertura della domanda.
- che le 151 scuole dell’infanzia paritarie, promosse da Parrocchie, Congregazioni religiose, dalle Associazioni di genitori e di comunità, da altre istituzioni, tutte aderenti alla Fism del FVG, accolgono normalmente 9.800 bambini e bambine, tra i tre e i sei anni, con oneri di trasporto, frequenza, mensa, in misura variabili, posti a carico delle famiglie per la parte non coperta dal contributo pubblico.

Tenuto conto che in molte situazioni locali, l’operatività di una scuola materna paritaria assolve una domanda di servizio sociale che altrimenti gli enti locali interessati avrebbero dovuto comunque assicurare, con notevole aggravio di costi per la finanza pubblica.

Ritenuto opportuno che i Comuni promuovano iniziative e misure (nel contesto anche di politiche rivolte a sostenere le giovani famiglie) finalizzate al duplice obiettivo di promuovere e sostenere la qualità della programmazione pedagogica e il contenimento dei costi di gestione del sistema paritario regionale;

Preso atto della proposta della FISM, Federazione Italiana Scuole Materne del FVG, associazione di tutela e rappresentanza delle suddette scuole paritarie di attivare una più stretta cooperazione tra comuni e scuole paritarie e tra ANCI e FISM e quindi di addivenire alla stipula di un protocollo d'intesa,

l' ANCI e la FISM del FVG convengono:

ai Comuni, nel cui ambito operi una scuola dell'infanzia paritaria viene richiesto:

1. di addivenire con le relative scuole materne paritarie del territorio alla stipula di una convenzione apposita, pluriennale nella quale siano considerati quali punti caratterizzanti i seguenti:
 - 1.1 Le scuole continuano ad operare, in conformità agli orientamenti didattici di cui al D.M. del 3 giugno 1991 e al Decreto Ministeriale di riconoscimento della parità di funzioni, secondo il proprio Progetto Educativo e il proprio Piano Offerta Formativa.
 - 1.2 Laddove è possibile, le scuole attivano il servizio integrato del nido d'infanzia.
 - 1.3 Le scuole assicurano l'ottemperanza (verificabile) a tutti gli obblighi vigenti in materia di igiene, sanità, alimentazione, sicurezza nel posto di lavoro, abbattimento delle barriere architettoniche;
 - 1.3.1 L'adeguatezza delle strutture e delle attrezzature didattiche e ludiche;
 - 1.3.2 La professionalità del personale, docente ed ausiliario, inquadrato ai sensi dei vigenti contratti collettivi di lavoro;
 - 1.3.3 La partecipazione del personale a iniziative di aggiornamento professionale e di coordinamento pedagogico didattico;
 - 1.3.4 L'avvalersi di servizi amministrativi, gestionali, commerciali ed integrati per la regolare gestione delle scuole medesime;
 - 1.3.5 La partecipazione dei genitori e del personale dipendente e, se richiesto, di un delegato del Comune, alla gestione della scuola;
 - 1.3.6 Forme di adeguata pubblicità dei bilanci e degli atti principali delle scuole medesime.

- di rivedere la convenzione eventualmente in atto in conformità della seguente intesa;

- 2 Il Comune si impegna a erogare un contributo finanziario (indicato nella convenzione e non rimesso alla discrezionalità dei singoli bilanci di previsione) da aggiornare ogni due anni, finalizzato a eguagliare gli oneri che le famiglie devono sostenere per la frequenza dei bambini alle scuole dell'infanzia e pertanto riducendone l'onerosità delle spese da sostenere per la retta e per la mensa dovute alle scuole dell'infanzia paritarie e altresì per consentire l'ottemperanza dell'obbligo delle scuole di mantenere i propri bilanci in condizioni di pareggio economico – finanziario.
- 3 I comuni favoriranno la fruizione delle proprie strutture e dei propri eventuali servizi extrascolastici da parte dei bambini delle scuole paritarie alle stesse condizioni fissate per quelli frequentanti scuole statali e/o comunali.
- 4 Per quanto possibile e di comune intesa , il comune comunicherà periodicamente alle famiglie interessate della operatività delle scuole dell'infanzia attive sul proprio territorio.

F.TO IN DATA 19/05/2004 A UDINE

ANCI
PERTOLDI FLAVIO

FISM FVG
DOTT. PAOLO BRAIDA